



ISTITUTO SANTA MARIA DI NAZARETH

Via Mons. Luigi Fossati 3 (via E. Ferri 91) - 25123 Brescia

Tel. 030 2306871 - Fax 030 2306875

www.istitutosmn.it - email: segreteria@istitutosmn.it

Scuole Paritarie: Infanzia – Primaria – Secondaria di I grado

Da dove ripartire?

Settembre per la nostra scuola è sempre il mese della speranza, la virtù che dà le ali ai desideri e ai sogni e li sottrae – almeno in parte – al campo aereo delle utopie. Si riparte, dopo l'estate, con tanti progetti e quasi sicuri che l'anno che incomincia sarà un po' meglio del precedente, sfidando le Cassandre che di questi tempi sono sempre più numerose.

Oltretutto siamo vicini al 21 ottobre 2022: il decimo anniversario della "santità" di Padre Piamarta, con la sua carica di riconoscenza e di affetto, porta a guardare le paure e le fatiche di questo tempo piuttosto folle – cioè abitato da un numero grande di umani impazziti – comunque con la voglia di lanciarsi dentro la realtà per amore delle giovani generazioni, per le quali non possiamo smettere, appunto, di sperare e di credere a possibilità di momenti migliori.

La proposta annuale arrivata dal Padre generale per tenere insieme le variegate componenti del mondo piamartino, riguarda nientemeno che l'impegno per la "conversione" che, tradotto un po' laicamente da noi che dobbiamo fare i conti con contesti scolastici pluriculturali, è diventata: *"changing for the better"*.

In realtà cambiare in meglio è quello che tutti desiderano, solo che oggi nessuno sa bene da dove si possa incominciare a farlo. Sembra quasi che tutte le parole belle siano state logorate dal tempo, dalla superficialità e dal cattivo uso e si proponano ormai come vuoti contenitori di significati perduti: amore, verità, giustizia, solidarietà, collaborazione, amicizia ...

Nella riflessione che ogni anno condividiamo con gli operatori della comunità scolastica per costruire il progetto dei nove mesi di scuola, abbiamo considerato due affermazioni del Papa: "Siamo in un cambiamento d'epoca" e possiamo rispondere a questa sfida se saremo capaci di "avviare processi invece che limitarci ad occupare spazi."

Del fatto che la velocità in questi ultimi anni abbia accelerato ogni tipo di cambiamento e che in troppe cose non riusciamo più a star dietro a quello che succede, ci eravamo già accorti. Però Francesco ce lo ha messo davanti con una delle sue frasi sintetiche che costringono a pensare. Che fare? Inutile chiudersi nel lamento – che da sempre ha come frutto la sterilità –, oppure lasciarsi prendere dal "non c'è più niente da fare!", che non è un pensiero cristiano, ma, proprio come dice il Papa, è meglio puntare sulle periferie – anche delle coscienze – e uscire dalle false sicurezze assodate, non accontentandosi di occupare spazi (anche quelli bellissimi), ma dandosi da fare per innescare processi.

Che significa questo a scuola? Fare qualcosa che in realtà è già incominciato, da quando si parla di non proporre semplicemente dei contenuti, ma piuttosto dei 'significati' e di non tenere gli occhi soltanto sul verbo 'insegnare', ma molto di più su 'imparare': oggi – si dice da un po' di tempo – bisogna insegnare "a imparare a imparare", perché sempre di più le conoscenze diventeranno complesse e variabili e i giovani dovranno essere pronti ad affrontare questa sfida della vita.

Per noi piamartini questo modo di pensare la scuola non dovrebbe essere una novità, perché il metodo del "lavoro spiegato" che trasformava le officine bresciane e le campagne remedellesi ad opera di Piamarta e Bonsignori, altro non era che avviare processi di apprendimento che sarebbero durati tutta la vita e che avevano bisogno soltanto di pochi spazi: quelli necessari a costruire un'esperienza educativa, professionale e di fede.

Dunque, facendo memoria delle nostre radici, troviamo qualcosa che ci orienta nel rispondere proprio alle domande di oggi, più complesse di allora e, a volte, quasi indecifrabili, ma pur sempre frutto di un'umanità amata da Dio.

Brescia, 27 settembre 2022

P. Enzo Turriceni